

I legali: «Vittoria clamorosa»

La banca risarcisce per la truffa online

segue → a pagina 39

Padre e figlio come Spiderman (ma cattivi)

Usavano le impalcature che collegavano il palazzo vicino al loro per introdursi negli appartamenti e compiere furti. Ma padre e figlio, novelli Spiderman, sono stati arrestati dopo la denuncia di una delle vittime: durante un appostamento, i carabinieri li hanno infatti individuati mentre si spostavano furtivi sulle impalcature e, a casa loro hanno trovato un pc e un televisore LG.

Furti 8, rapine 1, borseggi 7, truffe 10

Un pregiudicato trentenne

Preso piromane Si indaga su 12 roghi

segue → a pagina 39

LiberoMilano

Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227; email: milanocronaca@liberoquotidiano.it. Pubblicità: SPORTNETWORK srl - (Milano) Via Messina, 38 - 20154; tel. 02 349621

Pure loro decisivi

Nella campagna elettorale devono entrare anche i cani e i gatti

SIMONA BERTUZZI

La campagna elettorale non è ancora entrata nel vivo. Ma nessuno dei candidati in corsa - compreso il sindaco uscente che si vanta d'essere il più green della storia - ha ancora speso una parola per chi possiede un animale domestico. La questione potrà sembrarvi marginale. Vi assicuriamo che non lo è. Primo perché non si comprende come si possa parlare di ambiente - il tema aleggia nei convegni di qualunque partito politico - senza occuparsi di animali. Secondo perché solo in Lombardia è registrato un milione e 840 mila tra cani e gatti (cifra sottostimata dal momento che l'anagrafe felina esiste dal 2020), e trascurare una fetta elettorale così importante non solo è miope ma politicamente sbagliato.

Gatti e cani - e citiamo gli animali da compagnia più comuni - sono chiaramente entrati a far parte delle nostre vite. Per taluni sono amici. Per altri, compagni devoti che curano e accudiscono come figli. E ci sono anziani che se non avessero un cagnolino che gli scodinzola accanto nei giorni uggioggi o un micio che li attende a casa al calare della sera sarebbero semplicemente perduti. Cosa può fare un sindaco per questi signori? Prima di tutto tagliare le spese di mantenimento, a cominciare da quelle veterinarie. Il costo di gestione di un cane cambia a seconda della razza e delle dimensioni ma, dice Coldiretti, «bisogna tenere conto di una spesa media di 200 euro all'anno per vaccini e profilassi e fra i 200 e 400 euro all'anno per l'alimentazione». Mentre per un gatto, «servono in media 250 euro all'anno fra alimentazione, farmaci e servizi veterinari». Tutto questo ovviamente se il cane e il gatto stanno bene. Se no è la fine. Tagliare le spese o aiutare le famiglie che hanno redditi bassi sarebbe un buon punto di partenza. Come fa un anziano che prende poche centinaia di euro di pensione, che non ha i soldi per la spesa, per la luce, per comprarsi una bistecca alla sera a mantenere un cagnolino senza finire in disgrazia? A ciò si aggiunga che servirebbero aree cani adeguate. In centro se ne contano tante, in periferia (...)

segue → a pagina 34

Il sindaco fa un favore all'avversario

SALA SI CANDIDA A PERDERE: «RESTANO AREA C E AREA B»

Mentre Bernardo (centrodestra) chiede di ridurre una ed eliminare l'altra, la sinistra insiste

A UN IMPRENDITORE ITALIANO PER 22 MILIONI DI EURO

Venduta la villa più bella di Milano



E' la villa più lussuosa di Milano: 2mila metri quadrati, 15 camere da letto e 15 bagni, una sala cinema, una palestra, saloni e giardini privati. Un imprenditore milanese se l'è comprata per 22 milioni in via Venti Settembre.

M.L. → a pagina 37

Su Area B, Beppe Sala risponde a Luca Bernardo (che settimana scorsa aveva annunciato di volerla cancellare in caso di vittoria): «Se vinceremo noi, lo dico con nettezza, andremo avanti sull'area B e C, perché crediamo che sia per il bene dei milanesi e che significhi per Milano dare il proprio

contributo a risolvere un problema drammatico come il climate change». Quello che Sala non spiega, però, è come mai nonostante tutti questi provvedimenti anti smog l'aria di Milano non sia migliorata per nulla. Anzi dati alla mano è pure peggiorata.

FABIO RUBINI → a pagina 35

Ma 800 ghisa restano in smart working

Movida selvaggia, il Comune arruola gli artisti di strada

Uno squittio. Si potrebbe descrivere così l'insieme di provvedimenti annunciati ieri da Palazzo Marino in risposta alle denunce dei comitati anti-movida, che da tempo lamentano schiamazzi, degrado, sporcizia, spaccio di stupefacenti, risse. In risposta, Sala e i suoi schiereranno artisti di strada e vigilantes privati. Mentre 800 agenti della polizia locale vengono lasciati in smart working. Scontenti i comitati, pesanti critiche dal centrodestra.

MIRIAM ROMANO → a pagina 35

Sanità più efficiente

Dalla Regione 100 milioni per tagliare le liste d'attesa

Cento milioni di euro per cancellare le liste d'attesa e far ritornare la Sanità lombarda al pre Covid. Altri cento per far partire la riforma sanitaria appena approvata. Due stanziamenti che sono stati decisi ieri dalla giunta regionale guidata da Attilio Fontana. Soddisfatta l'assessore al Welfare Letizia Moratti: «Le minori pressioni sui ricoveri e sulle terapie intensive causa Covid, ci permettono di programmare in maniera strategica il piano di ripresa per il secondo semestre 2021».

servizio → a pagina 34

Il regolamento di polizia urbana del 1920 è in vigore ancora oggi

È proibito stendere in pubblico le mutande

CLAUDIA OSMETTI

Milanese avvisato, mezzo salvato. Ché si sa: il decoro urbano, il vivere civile, il rispetto degli spazi pubblici. Tutto sacrosanto, per carità. E, infatti, sotto la Madonnina (ma vale lo stesso nelle altre città d'Italia), norme e regole di comportamento rimpinzano quello che è il Regolamento di Polizia Urbana. È vietato imbrattare gli edifici (giusto), non si possono manomettere i segnali che determinano il traffico (giustissimo) e guai a pigiare l'uva per strada. Un momento,

che c'entra la vendemmia? Uno legge il Regolamento - il testo è consultabile sul sito di Palazzo Marino - e strabuzza gli occhi: non è che capita proprio tutti i giorni di fare il mosto fuori dall'androne del palazzo. Cos'è, questa storia? È che il Regolamento di cui stiamo parlando, seppur aggiornato e modificato all'occorrenza, l'ultima volta il 26 luglio del 2019, è stato scritto più di un secolo fa: nel maggio del 1920. Da allora, azzardiamo noi, la società è persino un tantino cambiata: eppure lui è lì, (...)

segue → a pagina 37

RICERCHIAMO IMMOBILI DI PRESTIGIO PER LA NOSTRA CLIENTELA

L'eccellenza delle soluzioni abitative

KcImmobilGest

Compravendita Immobili, Consulenza Tecnica, Consulenza Finanziaria, Valutazioni e Perizie

PIACENZA MILANO LUGANO

www.kcimmobilgest.com - info@kcimmobilgest.com

+39 3474519535

Accanto a Te, in ogni passo della compravendita immobiliare!!!

Accanto a Te, in ogni passo della compravendita immobiliare!!!

PIACENZA MILANO LUGANO

www.kcimmobilgest.com

info@kcimmobilgest.com

+39 3474519535

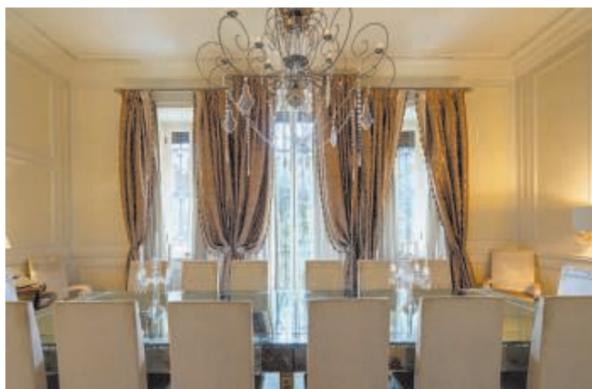
All'angolo tra via XX Settembre e via Tamburini

Venduta a 22 milioni la casa più bella di Milano

Quindici stanze, sala cinema e palestra. L'immobiliarista Barbara Magro: «La villa più lussuosa in città». L'ha comprata un italiano

MATTEO LEGNANI

Il nome del nuovo proprietario è ancora top secret. Di lui, però, si sa che è un imprenditore milanese che, dopo 40 anni all'estero tra gli Stati Uniti e Londra, ha deciso di fare ritorno a Milano. E che, per domiciliarsi presso uno degli indirizzi più prestigiosi della città ha sborsato la cifra di 22 milioni di euro. La villa, in stile Liberty ma rimaneggiata nel corso degli anni, si trova all'angolo tra via Venti Settembre e via Tamburini, giusto ai piedi dei tornanti che salgono verso il parco Sempione e proprio di fronte alla "famosa" residenza di via Scrosani di proprietà di Silvio Berlusconi. «La villa può essere definita senza ombra di dubbio la più bella appartenente a un unico proprietario e questa è stata la vendita di un immobile di lusso più importante a Milano» spiega Barbara Magro, fondatrice dell'agenzia immobiliare del lusso che porta il suo nome. Realizzata nel 1897 per l'imprenditore tessile Pasquale Crespi (lo stesso del Villaggio Crespi lungo l'Adda), tra i suoi illustri precedenti proprietari vanta anche il fondatore di Luxottica, Leonardo Del Vecchio, al quale è appartenuta fino al 2011. Ha una superficie coperta di duemila metri quadrati, oltre a un piccolo parco privato. La descrizione che Barbara Magro fa degli interni la rende in qualche modo hollywood-



Nelle foto, il monumentale ingresso e due dei saloni della villa in via Venti Settembre venduta per 22 milioni di euro. Sotto, Barbara Magro, titolare dell'omonima agenzia che ha seguito l'operazione immobiliare, tra le più importanti a Milano per una residenza privata

diana: «L'immobile vanta 15 camere da letto e altrettanti bagni, alcuni saloni, una zona spa, una palestra completa, una sala cinema, una zona bar e alcune terrazze».

Il pregio dell'immobile (per chi ha ovviamente un certo tipo di disponibilità economica) è quello di essere una sola unità immobiliare. Chi conosca via Venti Settembre sa bene come la strada, per quasi tutta la sua lunghezza, sia fiancheggiata da lussuosissime ville, alcune delle quali anche con giardino. Ma, negli anni, la maggior parte di quegli immobili

è stata frazionata, per ragioni commerciali, in più unità abitative. Mentre l'immobile venduto nei giorni scorsi è l'unico (insieme a quello di Berlusconi) a non essere stato suddiviso in più appartamenti.

Il mercato immobiliare milanese del lusso non conosce crisi e una delle ragioni la spiega la stessa Barbara Magro: «La città è piccola e non c'è molta offerta, ma sono sempre di più gli stranieri e gli italiani che cercano proprietà di altissimo livello, con prezzi tra i 10mila e i 20mila euro al metro».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Russa

«Sì a due stadi, ma salviamo il mito San Siro»

«Sì a due stadi nel quartiere San Siro e no alla demolizione del Meazza». E' la proposta lanciata dal senatore di Fratelli d'Italia, Ignazio La Russa, nel corso di una conferenza stampa in via Marino.

«Non ha senso distruggere uno dei simboli di Milano, un immobile del Comune che vale oggi a bilancio oltre 90 milioni di euro. I 50 milioni di euro per la demolizione possono essere risparmiati e riutilizzati per riconcepire l'attuale stadio e dargli una nuova vita» ha spiegato La Russa.

Gli esponenti di FdI si sono detti «a favore della proposta delle due squadre, Inter e Milan, così com'è, con le volumetrie che richiedono. Se vogliamo il nuovo stadio, dobbiamo assecondare la richiesta dei privati sulle cubature».

Ma il secondo stadio non precluderebbe la coesistenza con il Meazza: «Esistono diverse città che hanno due stadi. Potrebbero essere strutture autosufficienti. Immagino un San Siro che possa contenere 70mila spettatori e che possa essere usato per almeno dieci o quindici partite l'anno, le più importanti. In più l'impianto potrebbe ospitare eventi canori che attualmente si tengono solo nel periodo estivo, quando non ci sono le partite», ha spiegato La Russa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regolamento di polizia urbana del 1920 ancora in vigore

Vietato pigiare l'uva per strada

segue dalla prima

CLAUDIA OSMETTI

(...) fermo e vigile (nel verso senso del termine), baluardo della buona educazione e della cortese convivenza. Roba d'altri tempi. Dopo che il sito-web Milano Città Stato ha fatto una breve carrellata dei divieti più assurdi ancora in vigore all'ombra del Duomo, qui a *Liberomilano* siamo andati a spulciare le ventiquattro paginette stilate quando al governo c'erano i liberali con Francesco Saverio Nitti, il papa era Benedetto XV e la fascia tricolore, dentro la Cerchia dei Bastioni, la portava quel socialista di Angelo Filippetti.

TENDE, INFISSI E INSEGNE. Ebbene. Centoeun anni a seguire, sappiatelo, frange e mantovane sulle tende dei negozi che si affacciano sulla pubblica via sono ammesse, ma appena in senso longi-

tudinale (articolo 7). Fuori dal proprio locale, solo ed esclusivamente gli esercenti di orologerie e oreficerie possono apporre "orologi a forma di ventola" (articolo 8): spiace per gli altri, costretti a farsene una ragione. Le iscrizioni sulle insegne e sulle vetrine «devono essere in corretta lingua italiana», tuttavia «si può aggiungere la traduzione straniera, purché in caratteri meno appariscenti» (articolo 87): poi vai a spiegarglielo, al commerciante d'oggi, che vive in mezzo alla globalizzazione, campa con i turisti americani e l'inglese lo parla quanto i suoi nonni biasciavano il dialetto.

ANIMALI. Su tram e autobus il personale di servizio deve essere «premuroso» verso i passeggeri (articolo 70). E va anche bene: le cose

si complicano, però, quando in carrozza ci sale Fido. Sui mezzi di superficie e sulle metro i cani possono accedere previo pagamento del relativo biglietto e nel numero di uno a viaggiatore: giù le zampe per i cuccioli portoghesi. Inoltre hanno a disposizione determinate fasce: dalle 7.30 alle 9.30 sono banditi dai tornelli, così come dalle 17.30 alle 20.30 (articolo 71): insomma, gli animali sui mezzi sì, ma non negli orari di punta. Siano informati poi, i proprietari di Husky e Malamute e altre razze simili, che, salvo casi eccezionali, in ogni parte di Milano, è assolutamente «vietato l'uso dei cani a scopo di traino» (articolo 42): per chi non resiste al richiamo della slitta, meglio trasferirsi al Nord. Magari in Lapponia, dove ancora sopravvi-

ve qualche spedizione del genere. **ATTI CONTRO LA DECENZA.** Non ci si può sdraiare per strada (articolo 75); trasportare "verghe" facendo rumore (articolo 82); pascolare e tosare capre o pulire i veicoli e gli utensili di stalla sulle carreggiate e, ma questo l'abbiamo già detto, pigiare l'uva nei luoghi pubblici (articolo 80). Che sia specificato che i bisogni fisici tocca farli nelle latrine e negli «appositi manufatti» (articolo 74) è semplice buonsenso, epperò «è pure vietato allontanarsi dagli orinatoi senza aver rimessi gli abiti completamente in ordine»: signori, un po' di decenza. Per lo stesso motivo «non si possono esporre alla vista del pubblico da finestre, balconi e terrazze biancheria, effetti lettereschi e simili» (articolo 86): tradotto, le mutan-

de vanno stese dentro casa. Senza eccezione.

ARTIE MESTIERI. C'è il capitolo arti e mestieri: i venditori di giornali non possono esercitare all'interno della Galleria (articolo 112). Gli spazzacamini devono sempre essere riconoscibili e «vestire la speciale divisa» (articolo 129): fortuna che è risparmiato loro, almeno, il balletto con Mary Poppins. I suonatori ambulanti (articolo 134) possono strimpellare in qualsiasi località abitata, ma non per un periodo superiore ai dieci minuti: serenate e concerti a tempo, ecco. Nei luoghi di pubblico transito «è vietato lavorare le pietre» (articolo 24). Pena - ovviamente dipende dalla violazione -, una multa che può arrivare anche a 500 euro. L'importo, quello, è stato debitamente ricalcolato con la moneta attuale, non è mica in lire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA